

La Lente

## Per la ricchezza delle famiglie balzo del 25% in dieci anni

di **Fabrizio Massaro**

**G**li italiani in banca comprano sempre più prodotti assicurativi: nel 2008 erano a quota 586 miliardi (18%) e nel 2013 si attestavano a 731 miliardi (20%); oggi ne hanno in portafoglio per mille miliardi di euro in totale, e il trend va avanti dal 2008, in contemporanea con l'aumento della ricchezza finanziaria delle famiglie, cresciuta di 838 miliardi (+25%) da 3.302 miliardi di euro a 4.141 miliardi in dieci anni.

Questi i dati principali che emergono dallo studio della **Fabi (Federazione autonoma bancari italiani)** su «Risparmi e investimenti e in Italia».

Voglia di maggiore sicurezza e protezione dopo la doppia crisi? Di un rendimento più elevato giustificato da strumenti più complessi rispetto ai titoli di Stato?

C'è sicuramente questo, nella scelta delle famiglie. Ma potrebbero anche esserci — e di questo **la Fabi**, il maggior sindacato dei bancari, è convinta — le pressioni commerciali crescenti esercitate dalle banche sulle filiali e i suoi

dipendenti allo sportello.

«Le banche spingono la vendita dei prodotti che, soprattutto attraverso le commissioni, garantiscono i maggiori profitti. E i nostri dati confermano che la strategia è nettamente cambiata negli ultimi 10 anni, con un vero e proprio boom di prodotti assicurativi. È una strategia che passa anche per le indebite pressioni commerciali subite dalle lavoratrici e dai lavoratori bancari», denuncia il segretario generale della **Fabi, Lando Maria Sileoni**. Che introduce un altro elemento sul tavolo della discussione con l'Abi in vista del rinnovo del contratto. «In questo contesto, i lavoratori bancari sono giustamente tenuti al rispetto delle norme sull'antiriciclaggio, ma talvolta le procedure interne di alcuni istituti di credito penalizzano i lavoratori costretti, per carenze organizzative, ad avere responsabilità, anche penali, che non competono loro e che sfociano in multe salatissime». L'argomento, avvisa **Sileoni**, «sarà uno dei temi del prossimo rinnovo contrattuale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

